

CAUSA DAVANTI AL TAR

Ex Marelli, braccio di ferro sulla bonifica

Il Comune chiede accertamenti sulla falda, il costruttore Napolitano sostiene che l'inquinamento proviene da altra zona

di **Fabrizio Merli**

PAVIA

La bonifica della falda sottostante il complesso della ex Marelli è ancora al centro delle polemiche. I legali delle società Delta Spa e Immobiliare Margherita, che fanno riferimento al costruttore Carmine Napolitano e ristrutturarono gli edifici in passato occupati dalla Fivre, hanno impugnato davanti al Tar un provvedimento con il quale il Comune, in sostanza, impone un approfondimento delle bonifiche sull'acqua. Il Comune ha deciso di costituirsi in giudizio per opporsi alla richiesta di annullamento del provvedimento. La situazione è paradossale: non solo gli interventi di demolizione, bonifica del terreno e ricostruzione si sono conclusi ormai da anni, ma molti degli appartamenti ricavati nel complesso che si affaccia

sulla rotatoria di piazza Dante, sono già stati venduti e sono occupati. Nonostante ciò, nel corso degli anni, l'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) ha continuato a tenere sotto osservazione la qualità delle acque di falda, e le imprese hanno proseguito nella bonifica idrica.

Il 15 dicembre 2016, si è riunita una Conferenza di servizi alla quale hanno preso parte il Comune - che è il diretto interessato - la Provincia e Arpa. In seguito a tale incontro, e verificato che in falda vi sarebbero ancora inquinanti, il Comune ha prescritto alcuni interventi alle immobiliari, tra cui l'estensione delle indagini ambientali e la predisposizione di una proposta di risanamento. Ed è su questo nodo che si è creata la frattura che ha portato le parti davanti al Tribunale amministrativo regionale della Lombardia. La proprietà della ex Marelli, infatti, muove alcune contestazioni alla richiesta

del Comune. Intanto sostiene di essere in possesso di un certificato di avvenuta bonifica dei suoli, rilasciato dalla Provincia, e di avere in corso la bonifica delle falde con un progressivo miglioramento della qualità dell'acqua.

Ma, soprattutto, viene contestata l'origine dell'inquinamento. Nell'acqua, in base ai prelievi, vi sarebbero ancora tracce di tetracloroetilene, in pratica un solvente che veniva impiegato sia nelle lavanderie industriali che nei processi produttivi delle industrie meccaniche. Secondo i legali che assistono Delta Spa e Immobiliare Margherita, l'origine di tale inquinante sarebbe nelle aree a "monte idrogeologico". In altre parole, l'acqua contaminata verrebbe trasportata verso la falda della ex Marelli da una sorgente esterna. Non è escluso che, nel caso, possa essere coinvolto il corso del Navigliaccio che, in passato,

aveva dato problemi simili con la vicina area della ex Neca. Quindi, secondo il ragionamento dei rappresentanti delle due società, a provvedere a una bonifica definitiva dell'acqua dovrebbero essere altri e, d'altro canto, si contesta anche la titolarità giuridica del privato nell'intervenire su aree che non siano di sua proprietà. All'opposto, secondo un parere rilasciato da Arpa, l'origine dell'inquinamento potrebbe essere interna all'area. Insomma, una contrapposizione frontale che non ha trovato alcuna possibilità di ricomposizione al di fuori delle aule di giustizia.

Il Comune di Pavia ha incaricato la propria esperta legale di seguire la causa innanzi al Tar della Lombardia. I giudici dovranno sciogliere un nodo che, peraltro, si trascina da alcuni anni. E dovranno decidere se le società costruttrici debbano oppure no spendere altri soldi per arrivare alla bonifica totale della falda.

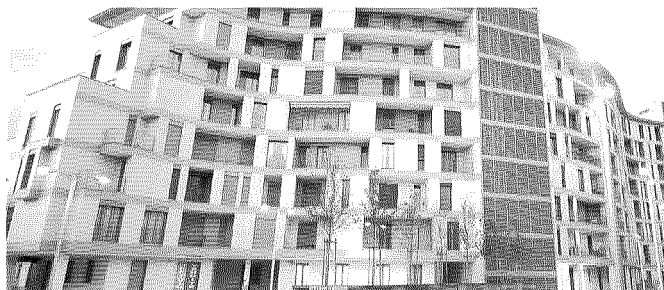


Il costruttore Carmine Napolitano



Il sindaco Massimo Depaoli

UN CASO CONTROVERSO
Secondo i dati rilevati dall'Arpa Lombardia, nell'acqua si troverebbero ancora tracce apprezzabili di solventi industriali



Il condominio costruito sulla piazza Ercole Marelli include 112 appartamenti, mentre a piano terra si trovano attività imprenditoriali e nell'interrato ci sono parcheggi privati e pubblici